



Prima Lettura At 9, 26-31

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo.

Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso.

La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

Salmo Responsoriale Salmo 21

***A te la mia lode, Signore,
nella grande assemblea.***

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli. I poveri mangeranno e saranno saziati, loderanno il Signore quanti lo cercano;
il vostro cuore viva per sempre!

Ricorderanno e torneranno al Signore tutti i confini della terra;
davanti a te si prostreranno tutte le famiglie dei popoli.
A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno quanti discendono nella polvere.

Ma io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza. Si parlerà del Signore alla generazione che viene;
annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
«Ecco l'opera del Signore!».

Seconda Lettura I Gv 3, 18-24

Dalla prima lettera di s. Giovanni apostolo

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precepto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi,
dice il Signore;
chi rimane in me porta molto frutto.
Alleluia.

Vangelo Gv 15, 1-8

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi

ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

+ DOMENICA 2 MAGGIO

QUINTA DOMENICA DI PASQUA

07.45 Lodi e S. Messa (Susi Viganò e per i defunti per cui nessuno prega; Nicola e Iolanda Trincucci) **in Chiesa**

11.00 incontro all'Oratorio per i bambini di seconda elementare e per i loro genitori in preparazione alla Prima Confessione

10.00 S. Messa (pro populo; Gianluca, Valentina e Luca) **all'Oratorio**
(anche in diretta streaming)

17.45 Vespri e S. Messa (Viola Passera) **in Chiesa**

+ LUNEDI' 3 MAGGIO

SANTI FILIPPO E GIACOMO APOSTOLI

10.30 Funerale del nostro fratello defunto Messi Goffredo

(La Messa delle 08.00 è sospesa)

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Fam. Locatelli; Nadia)

MARTEDI' 4 MAGGIO

BEATO TOMMASO D'OLERA

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Merati)

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Fam. Ferrari)

20.30 Preghiera del Rosario presso la Cappellina ex infermeria

MERCOLEDI' 5 MAGGIO

BEATA CATERINA CITTADINI

07.45 Lodi e S. Messa (Rigamonti Massimo e Adriana; Bimbi mai nati e loro genitori)

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Savoldelli Maria; Maffioletti Sofia e Boffi Giuseppe)

GIOVEDÌ 6 MAGGIO SAN DOMENICO SAVIO
BEATA PIERINA MOROSINI
07.45 Lodi e S. Messa (Francesco)
17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Alessandro, Alfredo e Teresa Sorti;
Giovanna Maffioletti; Iria Maria Ghislandi)
20.30 incontro dell'Equipe Educativa dell'Oratorio e dei catechisti

VENERDÌ 7 MAGGIO BEATO ALBERTO DA VILLA D'OGNA
PRIMO VENERDÌ DEL MESE
ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO
ADORAZIONE EUCARISTICA DALLE 08.30 ALLE 17.00
07.45 Lodi e S. Messa (Paola Bernardini)
17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Luca)
20.30 Preghiera del Rosario nel mese di Maggio in Via Conte Ratti

SABATO 8 MAGGIO BEATA VERGINE MARIA DI POMPEI
SANTA MADDALENA DI CANOSSA
07.45 Lodi e S. Messa (Piera, Giorgio e Albino Calegari)
**15.00 celebrazione della Prima Confessione dei bambini di seconda
elementare all'Oratorio**
17.45 Vespri e S. Messa **all'Oratorio (Messa funebre per il nostro
fratello defunto Efrem Maffioletti)**

+ DOMENICA 9 MAGGIO **SESTA DOMENICA DI PASQUA**
07.45 Lodi e S. Messa (pro popolo) **in Chiesa**
10.00 S. Messa **Festa della mamma** (Angela e Aldo; Cividini Sergio,
Monica, Enea, Bepi e Nina; Giusy Conti e Flora Taiocchi) **all'Oratorio**
(anche in diretta streaming)
17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Invernici e Locatelli) **in Chiesa**

ROSARIO DEL MESE DI MAGGIO 2021

ore 20.30 nei vari rioni

Martedì 11 Via Trieste
Venerdì 14 Via Baschenis

In caso di pioggia si pregherà il Rosario in Chiesa Parrocchiale

Giovedì 13 Maggio ore 20.30 all'Oratorio

Presentazione ai genitori del CRE 2021

La gioia va coltivata

Ho trovato un appunto su un mio vecchio quaderno che, coll'avanzar del tempo, ritrovo ancor più vero. *Quando la vita suona l'ora della raccolta si sentono, senza aver fatto troppo di male, mille piccoli disgusti di se stesso, il cui totale non fa un rimorso pieno, ma un disagio oscuro.*

L'ho riletto pochi giorni fa citato nel libro "A riveder le stelle" il volume di Aldo Cazzullo su Dante, il poeta che inventò l'Italia.

Scopro che queste parole, contenute nel Cyrano di Bergerac, le pronuncia un certo De Guiche, il prepotente riccone che vuole portar via Rossana da Cyrano. Quando è il momento di tirare le somme, della vita o di qualche esperienza, si guarda indietro: non si è mai fatto nulla di troppo male per avere un rimorso, ma è la somma di tanti piccoli disgusti a generare un continuo e oscuro disagio.

Capisco che è una visione un po' decadente della vita, visione tipica di chi avanza nell'età, visione che rimarca, a volte senza pietà, la progressiva perdita di forza e di splendore.

Capisco anche che queste parole possono essere la chiave interpretativa del "disagio oscuro" con cui molte persone tirano a campare. Una felicità sempre in difetto, come una coperta corta.

Non aver nessun rimorso non coincide con una vita felice perché i piccoli disgusti rendono farraginoso la gioia.

La gioia quindi va coltivata. Ma come si fa? Come vivere giornate semplici e gioiose senza l'ombra del disagio oscuro? Come riconciliarsi con i mille disgusti di se stessi, con i propri limiti e le proprie sofferenze?

Una prospettiva interessante la propone Franco Nembrini quando afferma: Che liberazione sarebbe accettare che la nostra vocazione, la nostra persona nella sua assoluta singolarità, le circostanze concrete della nostra vita, la famiglia, il tuo corpo, il quartiere in cui abiti, il lavoro che fai, il dolore che ti tocca portare, le circostanze fossero il fattore ineliminabile, strutturale del realizzarsi della nostra persona e della nostra felicità. Quanto tempo ed energie sprechiamo alla ricerca di circostanze diverse. Accettare le circostanze in cui Dio ci ha messo è il fattore prezioso per rendere reale la nostra gioia. Spesso ci illudiamo che la noia e la fatica che viviamo sparirebbero in circostanze diverse. Allora diventiamo matti per cercare di cambiare le circostanze, lamentandoci delle attuali: se avessi un'altra famiglia, un altro corpo, un altro paese... Inseguendo circostanze mai raggiungibili ci consegniamo ad una vita che assomiglia ad un inferno.

Il paradiso sarebbe la scoperta che quelle circostanze, le mie circostanze sono proprio quelle di cui ho bisogno per diventare me stesso e per essere felice. Per questo è importante imparare a ringraziare Dio per quello che si ha anziché lamentarci per quel che non si ha.

Don Roberto